Anno IV. Mercoledì 26 Maggio 1880 N. 125

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 25 maggio.

Domani la parola di Re Umberto consiglierà la concordia ai Rappresentanti della Nazione, ed offrirà il programma della prima sessione della XIV Legislatura. Noi speriamo che la parola del Re sarà efficace, e che la nuova Camera saprà corrispondere al voto degli Elettori che è quello del riordinamento amministrativo e finanziario dell'Italia.

In Francia si occupano dell'elezione della Presidenza del Senato, cui i gruppi di Destra vorrebbero conferire a Jules Simon. Ma ancora nulla è definito su questo argomento, ed è probabile che prevalga il candidato di Sinistra.

La Stampa estera si occupa ancora del discorso del Trono pronunciato all'apertura del Parlamento inglese. Non potendo, per la ristrettezza del nostro Giornale, riferirne tutti i giudizj che si fanno, ci limitiamo a citare due diari francesi.

Nella forma (scrive la ***République française***) il discorso della Corona inglese mantiene nella politica un aspetto di continuità che cela però modificazioni essenziali e di cui si manifesta l'importanza. Il Gabinetto inglese ha ragione di voler far cessare per parte della Turchia una resistenza passiva che dura da tanto tempo, la sua impazienza ed i suoi sforzi sono appoggiati dalla maggior parte delle Potenze. Per ciò che riguarda la rettifica delle frontiere greche e montenegrine è tempo d'ottenere un risultato definitivo. Vi sono popolazioni vivaci che hanno dato prova della loro capacità d'organizzazione e del loro spirito d'indipendenza; esse occupano il loro posto e non si corre pericolo a fortificarle.

La *Paix* dal canto suo crede di poter rilevare tanto nella circolare Granville, quanto dal discorso del Trono inglese che il Gabinetto Gladstone non dimostrerà nella questione delle frontiere greche l'eccessiva freddezza, per non dir di più, del Gabinetto Beaconsfield; e che appoggerà su quel punto la proposta della Francia. Colla enorme maggioranza liberale di cui dispone il Gladstone alla Camera dei Comuni è quasi certo che farà votare tutte le Leggi che propone. Il vento in questo momento in Inghilterra soffia favorevole alle riforme.

Dopo le elezioni.

Noi jeri abbiamo fatto il conto, e crediamo di averlo fatto giusto. Ma il *buon Giornale di Udine*, proprio jeri, faceva il conto anche lui, e conchiudeva che *dopo le elezioni* Sinistra e Ministero si trovano in condizioni forse peggiori di prima; anzi (scrive il *buon Giornale*) *il Ministero in realtà è battuto; il triumvirato intransigente lo è del pari; la Opposizione moderata non ha ancora la maggioranza nella Camera... e i Centri sono quelli che possono cavarci da una tale situazione.*

Il che se afferma il *buon Giornale* con quell'aria di grand'uomo ch'è lui crede di essere, noi più modestamente opiniamo che *dopo le elezioni* la situazione siasi modificata così.

I. Trionfo della Sinistra, perchè riuscì di tanto superiore alla Destra, da essere questa ancora una minoranza di confronto ai soli *Ministeriali*, e minoranza ancora più debole, qualora ai *Ministeriali* si aggiungano i *Dissidenti*. Dunque i nojosi predicozzi del *Giornale di Udine* a nulla giovarono; ed esso che scriveva così di sovente: *sciogliete la Camera, ed il Paese con le nuove elezioni protesterà contro il* 18 *marzo*, dovrebbe ormai avere capito (se fosse capace di capire qualche cosa) come il Paese non voglia la Destra.

II. Parecchi dei ***Dissidenti*** rimasero sul lastrico; e se è vero che altri del Partito triumvirale vennero eletti, questi *nuovi* potrebbero riuscire manco torbidi dei caduti. Poi durante la lotta elettorale i *Dissidenti* ne udirono tante dalla Stampa d'ogni colore, che parecchi davvero ne debbono essere rimasti commossi, e con propositi più degni torneranno a Montecitorio.

III. È indubitato che la Destra dalle elezioni è riuscita rinforzata per qualche diecina di seggi. Or se appunto mancava, pel buon andamento del sistema costituzionale, un'Opposizione abbastanza numerosa per costringere alle volte Ministero e Maggioranza a non uscire dalla buona via, noi del rinforzo della Destra dobbiamo essere contenti. Ma non crediamo minimamente che i *Centri*, alleandosi alla *Destra*, abbiano a produrre alla Camera una contro-rivoluzione al 18 marzo. E per nostra fortuna nemmeno il *buon Giornale* (così sagace critico delle cose politiche) crede a questa pronta evoluzione dei Centri.

Eppure esso vi aspira; anzi ne antivede il come ed il quando. Ed ecco che il *buon Giornale* (tanto nemico dei *gruppi* e dei *gruppetti*) immagina costituirsi con elementi dei Centri un *partito nazionale* che, duce Quintino Sella, *governi secondo le nuove esigenze del tempo*, e lo immagina costituirsi coi giovani Deputati (sullo stampo di quelli che la *Costituzionale Friulana* offeriva ai nostri Collegj), ed a questo *nuovo partito nazionale* (che sarà qualche cosa diversa dalla Destra) il *buon Giornale* assegna il còmpito di *decidere delle sorti della Patria.*

Ebbene; noi siamo tutt'altro che intransigenti, noi non disperiamo che i Centri, e specialmente se inspirati dal Sella, possano ajutare la costituzione d'una seria Maggioranza parlamentare; ma questa Maggioranza sarà costituita dall'attual Sinistra ministeriale (ingrossata con gli amici dell'onor. Zanardelli) e con la miglior parte dei Centri, non già da Centri e Destra.

Nulla oggi aggiungiamo; ma il prossimo avvenire dirà a chi spetti la ragione. La soluzione nostra, però, risponderebbe al verdetto del Paese nelle elezioni del marzo 1880, e alle ben note condizioni dei Partiti politici alla Camera.

Una parentesi del *buon Giornale di Udine* ridona all'onor. *Battista Billia* l'appellativo di *atomo vagante che per disperazione del meglio cogli antichi capitani di ventura, si è da ultimo ascritto* ad uno dei Centri. Noi, amici del *Billia*, nulla sappiamo noi di questa *iscrizione*; sappiamo solo che l'on. Deputato di Udine in qualche quistione, sebbene pertinente alla Sinistra ministeriale, volle e seppe pronunciare un opinione indipendente da spirito partigiano. E fece bene, e gli Elettori del nostro Collegio di quel suo franco e libero linguaggio gli diedero merito.

Pensi però (sull'*atomo vagante* rifuggiatosi ai Centri) quello che vuole il *buon Giornale*; ma non dica più che il *Billia* fu rieletto *per l'astensione* proclamata dagli ottimi Signori della *Costituzionale*. Quella proclamata *astensione* non ha espresso altro, se non l'*impotenza* dei *Costituzionali*. Difatti nel novembre 1876 il *Billia* riuscì, quando i *Costituzionali* non si astennero, e anzi vigorosamente lottarono per il loro Candidato, che era un uomo di merito e caro a moltissimi, il professore Gustavo Bucchia. Dunque, qualunque Candidato avessero proposto, il *Billia* sarebbe stato rieletto egualmente. L'*astensione* proclamata dai *Costituzionali* nulla ha a che fare coi 780 voti riuniti sul nome di *Battista Billia*.

Due parole al sig. S. che, scrivendo jeri al *Giornale di Udine*, lo scioglie da qualsiasi ingerenza e responsabilità, e risponde lui (il sig. S.) all'*arzigogolo curialesco* della contro-protesta del Comitato elettorale democratico, contro-protesta nota ai Lettori della *Patria del Friuli*, perchè inserita nel nostro numero di lunedì.

All'*arzigogolo curialesco del sig. S.* (diciamo noi alla nostra volta) potremmo opporre tante ragioni, da dimostrargli la nostra maraviglia perchè siasi egli (il sig. S.) indotto a patrocinare con l'autorità della sua *sigla* quella bambineria che fu la proclamata astensione de' *Costituzionali* pel Collegio di Udine. Ma, siccome col ragionare si andrebbe per le lunghe, e poi è inutile il parlare a chi si è proposto di non voler udire, così ci accontentiamo a citare i *fatti*.

È un *fatto* che il Comitato elettorale democratico non consigliò l'*astensione* agli Elettori del Collegio di S. Vito. Esso pubblicò un proclama agli Elettori, e sotto c'erano i nomi de' Candidati progressisti, omettendo ogni indicazione pel Collegio di S. Vito, a tacito omaggio per l'on. Cavalletto. Il Comitato fu poi del tutto estraneo a quanto fecero gli amici del dottor Galeazzi nel suddetto Collegio; anzi questi con un proclama agli Elettori (stampato a S. Vito) si lagnarono dell'abbandono di quel Collegio per parte del Comitato elettorale provinciale.

Riguardo al Collegio di Udine, dica che vuole in contrario il sig. S., è arcinotissimo che l'*astensione venne imposta*; i tanti cartelli fatti affiggere lo dimostrano; nei Comuni rurali poi taluni sfegatati *Costituzionali* la andavano predicando.

Contro i fatti non valgono gli *arzigogoli curialeschi* del sig. S.

NOTIZIE ITALIANE

Corrono voci di pacificazione nelle file dei «dissidenti». Sembra certo che i «dissidenti» non accetteranno la coalizione colla Destra e a peggio andare voterebbe nella nomina del presidente con schede bianche.

— La Corte dei conti ha rifiutato di registrare i provvedimenti decretati dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio per la compilazione della Bibliografia romana.

— I Giornali romani preannunciano pei primi di giugno, l'arrivo in Roma del principe Nabesina, *Daimio* di Saga nel Giappone. Verrà a Roma quale Ministro plenipotenziario del Mikado presso l'Italia.

— Si ha da Firenze, 24: Ieri sera ebbe luogo una piccola dimostrazione popolare dinanzi al palazzo della Prefettura, allo scopo di protestare contro l'elezione dei consorti. I dimostranti, invitati dalla polizia a sciogliersi, ubbidirono. Vennero fatti alcuni arresti.

— Un telegramma da Roma, 24: Il Ministero, calcolando di avere 280 voti certi, abbandonò il pensiero della conciliazione coi dissidenti. Egli aspetterà di modificarsi dopo che avrà visto quali saranno le manifestazioni della Camera. Intanto pregò il generale Bonelli di rimanere provvisoriamente al Ministero della guerra.

— Opinione prevalente è quella che per ora si eviti voto qualsiasi, prima che le forze della Sinistra non siansi misurate in confronto con quelle di Destra.

— Sono conosciuti i risultati di tutte le elezioni, meno cinque. Furono molto esagerati i vantaggi ottenuti dalla Destra. Vi è spostamento in 117 collegi con altrettanti deputati nuovi. La Destra ha guadagnato 53 collegi, ne perde 32: la Sinistra ne guadagna 64 e ne perde 85: il vantaggio reale della Destra si riduce quindi a 21 seggi.

— Si ha da Roma, 25: Il *Popolo Romano* avendo vivacemente censurato gli studenti per la dimostrazione ch'essi fecero ieri per onorare il professore De Crescenzio, contro le fiere accuse lanciategli da un giornale di Bari per oggetto di polemica elettorale, gli studenti uniti in gran folla fecero a mezzogiorno un'imponente dimostrazione contro il *Popolo Romano*, e minacciarono d'invaderne gli ufficii con ogni sorta di grida contro il Direttore. L'intervento numeroso di guardie e carabinieri ripristinò la calma. Gli studenti esigono una ritrattazione.

NOTIZIE ESTERE

Il *Daily Telegraph* annunzia che la Russia, senza curarsi delle spese enormi a cui va incontro, fortifica con febbrile attività la sua frontiera occidentale; Kowno e Lenczkca divengono baluardi inespugnabili.

Kowno è destinato a servir di base ad operazioni possibili contro la Prussia orientale e come punto di resistenza a qualunque invasione germanica da quel lato.

Si compone di una vasta cittadella, di diversi forti che coronano le alture circostanti e di una testa di ponte che cuopre il ponte ferraviario sul Niemene, protegge le tre linee di ferrovia che conducono a Wirbadlen, Varsavia e Wilna. Lonczyoa sarà una fortezza di second'ordine destinata a sostituire Zannoso nel quadrilatero polacco.

— La *Corrispondenza politica* di Vienna annunzia che è stato pubblicato un proclama *A tutti gli Albanesi* firmato da Hodo bey e Alì pascià, nel quale sono enumerate le riforme che l'Albania esige dal *suo grazioso Sultano*.

Queste riforme si riassumono così:

Tutti i distretti albanesi sono uniti sotto un Governo autonomo. Verrà eletto dalla nazione un principe, nella famiglia del quale la corona sarà ereditaria; la sua elezione verrà sottoposta alla conferma della Sublime Porta. L'Albania pagherà un tributo annuo al suo sovrano, e, in caso di guerra coll'estero, fornirà un contingente di soldati. Le truppe ottomane sgombreranno tutti i forti del paese ove tengono ancora guarnigione. Le relazioni tra la Porta e l'Albania saranno mantenute col mezzo d'un rappresentante albanese a Costantinopoli.

Questo proclama circola senza ostacolo in Albania. La Porta è impotente a reprimere l'agitazione che regna in tutto il paese; essa deplora senza dubbio l'appoggio che ha dato in origine ad una direzione inaspettata e disastrosa per l'autorità del Sultano.

— Si ha da Parigi, 25: Nella riunione tenuta dalla Sinistra al Senato venne approvata la candidatura di Say alla presidenza, con ciquantasei voti contro cinquantatre dati a Leroyer. Pelletan dichiarò di rinunziarvi. Le Destre del Senato decisero di votare per Simon; ancorchè questi rifiutasse di accettare la candidatura. È quasi certo che se verrà eletto, Pelletan e Calmon, vice-presidenti, si dimetterebbero.

Il processo contro gli arrestati per le dimostrazioni socialiste del 23, venne differito.

Oggi si riuniranno i deputati di Parigi per decidere sull' interrogazione da farsi alla Camera contro il prefetto Andrieux, la cui condotta, in occasione delle accennate dimostrazioni, è vivamente biasimata dalla *France*, dalla *Iustice* e dai fogli radicali.

Il generale Gallifet sfiderebbe Maret per un articolo pubblicato nel *Mot d' Ordre*.

Grevy ricevette Waddington. Corre voce che questi dovesse riferirgli le proposte di conciliazione fatte dal Vaticano a proposito delle corporazione religiose.

L'ambasciatore di Russia Orloff è tornato ed ha visitato il ministro degli esteri Freycinet. Il colloquio fu cordiale.

Il *Gaulois* dà la notizia che gli arrestati pei fatti del 23 vennero lasciati in libertà, tranne Farini, e Fritz svizzeri; Dujardin e Duprix, belgi; Grun, tedesco; Schiltz, lussemburghese, e Paolidet, greco. Oggi Engelhard in nome del municipio interpellerà il prefetto Andrieux in proposito dei fatti arresti.

La *République Française* smentisce che Gambetta abbia detto a chicchessia che nel caso di disordini verrebbe nominato il generale Gallifet, governatore di Parigi. Non si trattò mai di tal cosa.

Dalla Provincia

Ribium, 24 maggio.

Nuntio vobis gaudium magnum. — È trovata la quadratura del circolo; è stato inventato il meccanismo per la direzione del globo aereostatico; è stata scoperta la causa della idrofobia.

Delle due prime scoperte nulla posso dirvi ancora, ma della terza io conosco l'autore-fisico-storico-numismatico-poeta-ecc. ecc., e posso darvi qualche dettaglio.

Leggete il primo articolo del nostro periodico N. 7 (numero della malora) intitolato: « Non più rabbia canina » mandate subito delle corone di alloro all'illustre scienziato dott. Elpi.

La causa della idrofobia è la venere contrastata.

L'illustre nostro Ippocrate suggerisce il rimedio per salvare l' umanità dalle dolorose e spaventevoli conseguenze di quella orribile malattia.

Il rimedio consiste nella seguente:

Ordinanza.

È abolita la tassa sui cani. Chi vuol tenere un cane sia obbligato, sotto pena di multa, a tenere altresì una femmina della stessa razza. Questa, legata o meno, si custodisca in un canile, il quale, quando il cane accasa, sia comune ad entrambi. I cani girovaghi senza la predetta condizione, qualora non siano tutto l'anno provveduti di una museruola, saranno uccisi.

E chiude il suo precetto colle seguenti parole:

O la femmina in casa, o la museruola fuori. Se i Municipi adotteranno la massima si potrà cantare il peana: Non più rabbia canina.

Onore al Municipio che saprà farsene iniziatore.

Chè l'autore di questa scoperta (il quale ha la femmina fuori di casa) abbia provato il rimedio sopra se stesso?

Pare che sì. Dunque obblighiamolo o a riprendere la sua femmina in casa, o a non uscire senza la museruola, o ad essere ucciso; e scriviamo a tutti i giornali che si stampano in Europa invitandoli ad aprire una sottoscrizione per l'erezione di una statua all'illustre nostro scienziato che ha bene meritato più di Jenner e di tutti coloro che giovarono all'umanità sofferente.

Dott. A. Apollonio.

Il 20 corrente verso le 7 pom. alcuni frazionisti di Fainich (S. Leonardo) transitando per una di quella frazione detta Zadolinzon, trovarono il cadavere di uno sconosciuto. Avvertito di ciò tosto il Sindaco di quel luogo, questi mandò sul posto il medico, il quale constatò che quel disgraziato aveva fatto la fine di Ario, e quindi la morte era affatto accidentale. Le vesti e gli arnesi che portava, lo fanno credere un mendicante.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Nella sessione di jeri l'onorevole Consiglio provinciale deliberò su quasi tutti gli argomenti elencati nell'*ordine del giorno*.

Contro il solito, scarso era il numero dei Consiglieri; però, sino dall'aprirsi della discussione, maggiore di quello voluto dalla Legge; cioè erano 33, ed al banco della presidenza stava il cav. Candiani.

Il primo oggetto era stabilire il modo di soddisfare un debito contratto verso lo Stato, cioè adempiere la promessa che avea fatta la Provincia di dare un sussidio per la Ferrovia Pontebbana. L'offerta consisteva in 500.000 lire e doveva pagarsi in rate coll'interesse del sei per cento dopo la quinta. Or dopo molti indugj e proposte, così ufficiali come officiose, il Ministero acconsentì a limitare il sussidio a sole 400,000, purchè fossero pagate in una sola volta. Delle molte fasi di questo affare discorre una Relazione del Deputato provinciale dott. Paolo Billia. Ed il Consiglio accolse la proposta della Deputazione, di pagare, cioè, allo Stato entro l'anno 1880, la somma di L. 400,000 a saldo del sussidio promesso per la ferrovia Pontebbana; e per provvedere il fondo necessario autorizzò la Deputazione Provinciale a conchiudere un prestito colla Cassa Prestiti e Depositi della somma di L. 400,000 da estinguersi in 25 eguali annualità composte dell'interesse e del quoto di ammortamento del capitale.

Il secondo oggetto risguardava una nuova classificazione della strada interna di Udine che mette alla Pontebbana. La Relazione su questo argomento, ben particolareggiata, fu estesa dal Deputato Conte ing. Rota, ed il Consiglio votò in senso analogo alla proposta.

Veniva poi in discussione la spesa per lavori nel podere modello per la Sezione agronomica presso l'Istituto tecnico di Udine. A patrocinare questa spesa tendeva una bella Relazione del Deputato Paolo Billia, che ne addimostrava l' assoluta necessità, tanto per l'istruzione de' giovani, quanto per corrispondere alle premure del Ministero. Ebbe luogo una discussione, che terminò con l' approvare l'*ordine del giorno*, proposto dal Relatore Billia nei seguenti termini:

« Il Consiglio provinciale, udita la Relazione della Deputazione provinciale per assicurare all'Istituto tecnico di Udine la Sezione di agronomia provvedendola di un podere atto all' insegnamento dell'agricoltura pratica, per un termire non minore di 12 anni, autorizza la Deputazione provinciale a sostenere entro il corrente anno, e per una volta tanto, la spesa di L. 4000. »

Il Consiglio, venendo al quarto oggetto, aderì alla proposta della Deputazione di prorogare per un decennio (e non per un solo anno, come aveva in altra seduta stabilito) il convegno 31 marzo 1869 avvenuto con altre Provincie Venete per concorrere al mantenimento dell' Istituto dei Ciechi in Padova.

Il Consiglio doveva trattare dei perimetri idraulici delle due sponde del Tagliamento, e dei perimetri idraulici del Meduno, del Meschio e della Livenza; ma, nello scopo di approfondire gli studj, venne accettata la sopensiva proposta dal Consigliere ing. Roviglio.

Fu, poi, approvata l' assunzione a carico provinciale della spesa per la sistemazione della risvolta stradale presso Provesano all' accesso del nuovo ponte sul Cosa. Trattasi d' una spesa di sole lire 600 da prelevarsi sul fondo di riserva, della quale spesa la Relazione del cav. Biasutti indicava la piena convenienza.

Due oggetti furono sottoposti a seria discussione; il Consorzio di scolo detto del Fossalone nei Comuni di Latisana e Ronchis, ed il Consorzio di scolo del Cragno nei Comuni di Ronchis, Teor e Palazzolo. Questi due oggetti erano illustrati da Relazioni, pareri, proteste ed altri documenti. Sorsero opposizioni, e specialmente da parte del Consigliere Donati e del Consigliere Facini; ma, dopo una minuziosa, logica e convincente risposta del Deputato Paolo Billia il Consiglio approvò le proposte della Deputazione a voti unanimi, cioè meno quello del Donati, essendosi il Facini pienamente arreso alle ragioni lucidamente esposte dal Deputato P. Billia. Il Deputato cav. Milanese, come interessato, si astenne dal voto, come pur si era astenuto dal prender parte, qual Deputato provinciale, alle discussioni avvenute in seno alla Deputazione.

Dovevasi poi trattare del concorso nella spesa per la manutenzione della strada che da Tolmezzo va per Paluzza al Timau; ma, dietro proposta del Consigliere Ciriani, venne ammessa la sospensiva sino a che sarà fatto conoscere l' ammontare di essa spesa.

Il Consiglio prese atto di due deliberazioni deputatizie, cioè udì comunicazione della deliberazione d'urgenza 15 marzo 1880 N.980 relativa alla domanda del Consorzio Ledra di poter attraversare la Strada Maestra d'Italia; comunicazione della deliberazione d'urgenza 26 aprile 1880 N. 1335 colla quale la Deputazione esternò parere favorevole sul sussidio domandato al Governo dal Comune di Savogna per costruzione di strada obbligatoria.

Il Comune di Pravisdomini aveva domandato alla Provincia un sussidio di lire 3000 per lavori stradali obbligatorj; ma, dietro proposta della Deputazione, gli fu niegato.

Fu accordata la eliminazione d'una partita di lire 70,14 prenotata a debito del R. Prefetto comm. Fasciotti.

Il Consiglio prese atto della deliberazione d'urgenza con la quale la Deputazione accordava al signor Giuseppe Facini il permesso di costruire un tombino attraverso la Strada provinciale Pontebbana in territorio di Gemona.

Il Consiglio, infine, approvò la proposta deputatizia di collocare a riposo l'ingegnere provinciale signor Giambattista Martinenghi.

Il Procuratore del Re in Udine ha pubblicato il seguente:

A termini del § 19 delle istruzioni in data 16 corr. emanate da S. E. il Guardasigilli per la esecuzione della legge 11 gennaio 1880 n. 5430 che modifica alcune delle disposizioni sulle tasse di registro e bollo, richiamo l' attenzione delle parti interessate in atteggi giudiziari civili sulle disposizioni dell' art. 18 del Regolamento 13 corr. relativo alla legge suddetta, per effetto del quale tutti gli atti di usciere devono essere inscritti nel registro generale cronologico esistente nella Cancelleria del Tribunale o Pretura, a cui l' Usciere appartiene, *e ciò prima di essere eseguiti o notificati*; e soltanto in caso d' impossibilità possono esservi inscritti nel giorno stesso, o in quello immediatamente successivo alla esecuzione.

Dovranno perciò le parti stesse imputare a sè medesime le conseguenze della non eseguita notificazione in termine degli atti, se non avranno cura di farne richiesta agli Uscieri in tempo utile perchè li possano presentare alla Cancelleria.

Udine, 21 maggio 1880.

Il Procuratore del Re, ***Federici.***

Il Comitato del Cosorzio Ledra, preoccupato della gravissima condizione in cui trovansi tanti villaggi situati nella zona che verrà tantosto bonificata dalla irrigazione, i quali villaggi causa l' attuale eccezionale siccità, devono sostenere fatiche e dispendio di tempo gravissimi per procacciarsi l' acqua pegli usi domestici, avrebbe voluto venire in immediato ajuto facendo scorrere l' acqua nei canali pendenti i lavori. E lo avrebbe fatto di buon grado quand' anche ciò avesse arrecato qualche danno ai lavori in corso. Consultato l' Ingegnere-Direttore però, ne risulta che, oltre a qualche danno che deriverebbe facendo scorrere l' acqua prima che i canali sieno completamente sistemati, s' incontrerebbe anche l' altro guaio di dover interrompere i lavori, ed il benefizio momentaneo apporterebbe un ritardo nel compimento dei canali. Questo quanto al canale di Giavons; relativamente al canale di S. Vito di Fagagna-Meretto, vennero date le disposizioni per far scorrere l' acqua alla fine della corrente settimana, e possiamo assicurare che i paesi di S. Vito di Fagagna, Savalons, Meretto di Tomba, Tomba di Meretto, Pantianicco, Vissandone, Villaorba, Basagliapenta e Beano, saranno provveduti tra lunedì a martedì d' acqua, e potranno fornire stagni fin al momento che potranno godore costantemente di questo benefico elemento. Quanto al canale Giavons, pel momento è impossibile di sospendere la ultimazione dei lavori sul ponte di S. Daniele; ma possiamo assicurare che entro quindici giorni anche quel canale sarà in esercizio.

Se la vasca pel bagno pubblico in Udine fosse ultimata, il canale principale sarebbe già in grado di fornirla di acqua. Ma siccome detta vasca non sarà che compiuta in giugno avvanzato, il Comitato disporrà per inaugurare verso la metà di detto mese l' apertura del canale principale, facendo affluire in Udine quella quantità d' acqua che potrà venire smaltita nella fossa urbana e nella roggia.

Terminate pressochè intieramente tutte le opere di presa e del canale principale, si stanno ora completando i lavori delle diramazioni minori e già nel corrente anno cesserà il periodo di costruzione e comincierà quello d' esercizio del canale.

Pubblicazioni. *Sulla resistenza al Passo della Morte in Carnia nel* 1848. — È un opuscolo nel quale il sig. G. B. Cadorin ha raccolto alcuni documenti e memorie per giustificare l'operato di lui, che con alcuni compagni difese il Passo della Morte nel 1848, da alcuni apprezzamenti contenuti in un opera intitolata *Il Cadore* del sig. Temistocle Mariotti capitano nel 48 Fanteria. — All'opuscolo è unito uno schizzo topografico dei luoghi.

La sottoscritta Ditta compie il doloroso ufficio di comunicare la morte del suo comproprietario sig. **Carlo Moretti** fu Luigi, seguita a Genova ieri alle ore 10 pomerid. nell'età di anni 22 dopo penosa malattia.

Udine, 26 maggio 1880.

Luigi Moretti.

Ieri alle ore 3 p. cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia **Giovanni Battista Galvani** d'anni 72.

La moglie ed i figli, nel dare il triste annunzio, avvertono che i funerali avranno luogo domani 27 alle ore 8 ant. nella chiesa parrocchiale della B. V. delle Grazie.

FATTI VARII

Malattie recidive. Vi sono molti individui che in ogni anno, anzi in un dato mese ammalano di una qualche malattia. Sarà una bronchite, un' infiammazione alle tonsille, saranno afte fastidiosissime alla bocca od alla gola, o febbrette che il chinino non guarisce o debolezza generale, sfinitezza, avversione a qualunque occupazione, specialmente in estate, o diarree, o dissenterie ecc. Ebbene, niuno di tali individui sa darsi ragione della sua infermità; niuno sa assegnarne l' origine.

Queste dipendono sempre da discrasia erpetica, e contro le quali nulla possono i rimedi che combattono i soli effetti. L' esperienza è fatta; non rimane che a sapersene giovare. E l' esperienza è convalidata dalla ragione. Lo Sciroppo Mazzolini, composto unicamente di succhi vegetali estratti nel vuoto da piante, delle quali ciascuna è un eccellente antierpetico unito ad altri enregici coadiuvanti, alla sua essenziale semplicità ed innocuità unisce una rara energia nella cura radicale dell' erpetismo, giusta quel noto dettame: *Vis unita fortior.*

Si vende in Roma presso l' inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quatro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei farmacisti d' Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza bottiglia.

Depositi principali, in Treviso farm. Bindoni, Venezia Botnev farm. alla Crocè di Malta. *Padova farm. Pianeri e Mauro, Verona* Drogheria medicinali Negri Domenico Via Stella 21, *ed in tutte le principali farmacie d' Italia.*

Unico Deposito in Udine

Farmacia GIACOMO COMESSATTI.

L' esportazione dei vini. Non sapremo meglio mostrare il grande sviluppo che ha preso l' esportazione dei vini che pubblicando il quadro delle esportazioni durante il primo trimestre di dieci anni.

1 trimestre	1871	ettolitri	58,437
»	»	1872	»	163,185
»	»	1873	»	103,079
»	»	1874	»	89,066
»	»	1875	»	102,670
»	»	1876	»	114,907
»	»	1877	»	97,095
»	»	1878	»	145,866
»	»	1879	»	201,663
»	»	1880	»	491,312

I francobolli postali del mondo. Esistono oggidì, al dire del *Giornale di Magonza*, 6000 speccie di francobolli postali. In essi sono raffigurati 5 imperatori, 18 re, 3 regine, 1 granduca, 4 principi, 2 principi vassalli, 1 principessa e vari presidenti. Altri portano rappresentate corone, la tiara, le chiavi di S. Pietro, cavalieri, ancore, aquile, leoni, ecc. La collezione più completa di francobolli esiste nel Museo postale di Berlino, e contiene 2462 francobolli europei, 441 asiatici, 251 africani, 1143 americani e 201 australiani.

Concorso. È aperto il concorso a numero 30 posti di allievo nella regia scuola allievi macchinisti in Venezia.

Le domande relative devono essere prodotte entro il mese di agosto p. v. coi documenti prescritti al comandante in capo di dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato Venezia, Spezia, e Napoli.

Un modo di viaggiare originale. Si attende fra giorni a Parigi l'arrivo di uno svedese, il quale disprezzando le strade ferrate, ha intrapreso un viaggio in Europa con un carrozzino tirato da tre robusti cani danesi. Egli è giunto a Berlino da Stoccolma ed ha l'intenzione con quelli stessi cani di visitare Parigi, Vienna, la Svizzera, l'Italia e l'Inghilterra. Da Londra egli ritornerà a Stoccolma; il suo viaggio durerà sei mesi. Il suo carrozzino è di una costruzione particolare coi finimenti interamente adatti: nel caso che uno dei cani si ammalasse egli ne ha lasciati altri tre ad Amburgo per il cambio.

Per le scuole tecniche. Il ministro dell'istruzione pubblica decretò:

Gli esami di abilitazione all'insegnamento della contabilità nelle scuole tecniche, normali e magistrali si terranno in quest'anno nel mese di settembre nelle città di Torino, Genova, Cagliari, Milano, Perugia, Bologna, Ancona, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Teramo, Bari, Palermo, Catania.

Gli aspiranti ai predetti esami dovranno presentare entro il mese di luglio, alla presidenza del Consiglio scolastico della città nella quale intendono sostenerli, la relativa domanda.

La villa Demidoff. La celebre villa di San Donato, appartenente al principe Demidoff, è stata venduta l'altro giorno. Il nuovo proprietario è una signora francese la quale possiede niente meno che la bellezza di 150 milioni di patrimonio.

Il prezzo della villa costituirebbe il ventesimo della dote che essa assegna ad una delle sue figlie fidanzata al giovane principe Pietro Bonaparte. La giovane e fortunata coppia si recherà fra breve ad abitare la splendida villa. Che i milioni sieno loro leggieri!

Duello americano. Un testimonio oculare scrive alla *Wiener Allgemeine Zeitung* da Ober Waltersdorf, presso Baden (Austria):

Lunedì, 17 maggio, sera, un uomo di circa 34 anni, dall'aspetto intelligente, capitò in un'osteria di qui dove si ballava, e, alla presenza di tutti (circa una quarantina di persone) si tirò tre colpi di rivoltella al cuore con tanta rapidità che nessuno potè impedirnelo.

Al terzo colpo il forestiero cadde morto.

L'Autorità giudiziaria venuta sul luogo trovò nelle tasche dell'abito del suicida tre lettere, una delle quali diretta al parroco di Ober-Waltersdorf, il rev. Granz Gamrith, e così concepita:

« V. Reverenza abbia la bontà di annunziare telegraficamente l'accaduto a mia moglie, la signora Caterina Anelli a Milano, via..... n.....

Vostro dev.mo

Anelli, negoziante Milano e Venezia».

La seconda lettera diceva:

« In seguito a un duello americano dovetti uccidermi.

Anelli ».

La terza:

« L'orologio d'oro, catena, anelli e danaro li ho regalati oggi.

Anelli ».

Il rev. parroco Franz Gamrith mandò il telegramma. Oggi si reca a Vienna per aver maggiori informazioni sulla persona del suicida, a lui ignoto, e anche per ottenere dal Concistoro la licenza per una sepoltura cristiana.

Bismark giornalista. Racconta il corrispondente parigino del *Times* che, poco tempo fa, un inviato d'un giornale americano si è presentato al principe di Bismark, domandandogli di scrivere una volta alla settimana un articolo, a modo suo, lungo o corto, magari di venti righe, per quel giornale. Da americani pratici, i proprietari di esso, pensano che il cancelliere potesse sdegnare di lavorare soltanto per la gloria, gli offrivano 12,500 franchi per ogni articolo, cioè 650,000 franchi all'anno. Essi dichiaravansi pronti a depositare una garanzia di 260,000 dollari (1.300,000 franchi) mettendo così a disposizione del principe due anni di stipendio anticipato, che gli spetterebbero quand'anche, contrariamente, alle stipulazioni stabilite, il giornale non avesse da pubblicare neppure una linea degli articoli scritti.

Nel ricevere quest'offerta originale, espressa così sul serio, il principe si è messo a ridere, ma ha mandato una risposta seria, nella quale dichiara che le sue numerose occupazioni non gli permettono d'accettarne delle altre.

Spedita che fu questa risposta, il cancelliere, voltandosi di repente verso il conte Erberto, suo figlio, esclamò: « Ah! che stupido che sono!... Avremmo potuto proporgli di dargli una lettera tua per la metà della somma! »

Il negoziatore, fallite queste pratiche, si è rivolto a Parigi per cercare un'altra celebrità da mettere al posto del principe Bismark.

ULTIMO CORRIERE

Telegrammi del *Tempo*. Roma, 25: Arrivarono molti deputati.

Depretis raccomandò per telegrafo ai prefetti di sollecitare i deputati di recarsi a Roma.

Secondo notizie officiose, posso assicurarvi che venne abbandonata qualunque idea di modificazione ministeriale. Depretis persuase Cairoli, esser per il Ministero necessario di rimaner fermo nel suo passato contegno.

Roma, 25: Il discorso del Re farà appello a tutta la Sinistra, ma sarà molto conciso.

La Regina, dicesi, assisterà alla seduta di domani.

Il programma del ministero per questo scorcio di sessione prima delle vacanze estive, sarebbe di chiedere alla Camera l'approvazione in massa dei bilanci preventivi, riserbando le discussioni inevitabili ai bilanci definitivi; quindi completare l'abolizione del macinato coi relativi provvedimenti finanziari.

— Il generale Garibaldi scrisse una lettera agli elettori del I. collegio di Roma, nella quale specialmente attacca i creatori del macinato.

— Si ritiene impossibile che dopo la seduta Reale si possa passare alla elezione del presidente.

— Notizie pervenute al *Diritto* recano che Milano è agitata dopo l'esito delle elezioni di Domenica. L'on. Cavalotti, e i signori Marcora e Perelli furono onorati da una dimostrazione di tremila persone.

— Si ha da Verona, 25: L'onor. Zanardelli passò stassera per Verona diretto a Roma. Egli disse che non combatterà il Ministero, se questo sosterrà un programma liberale.

TELEGRAMMI

Bologna, 24. Il professore Rizzoli è morto.

Parigi, 24. La Camera dichiarò d'urgenza il progetto di Ferres che sopprime le lettere d'obbedienza che permettono ai membri delle Congregazioni d'insegnare senza il brevetto di capacità.

La discussione è incominciata, continuerà domani.

La riunione delle destre del Senato approvò la candidatura di Giulio Simon alla presidenza.

Sopra 16 individui arrestati ieri, sette sono stranieri, probabilmente si espelleranno.

I giornali radicali rimproverano al prefetto di polizia le misure di precauzione prese ieri.

I deputati della Senna riuniransi domani per esaminare se convenga d'interpellare sugli incidenti della giornata di ieri.

Il ministro dell'interno accetterebbe la discussione immediata.

Vienna, 24. La Camera dei Signori discute il bilancio.

Taaffe accentuò lo scopo del Governo di produrre la riconciliazione dei partiti, il Governo non intende ledere i diritti di qualsiasi nazionalità specialmente della tedesca.

Londra, 24. (Camera dei Comuni) Gladstone rispondendo ad un'interpellanza sulle violenze dei bulgari a Kigdali e Aidos dice che Goschen ebbe l'istruzione di conferire cogli ambasciatori per ottenere una inchiesta e la punizione dei colpevoli.

Vienna, 25. La deputazione cittadina di Spalato ebbe le più cortesi accoglienze, ma non ottenne alcuna dichiarazione per poter sperare esauditi i suoi voti e conseguito lo scopo che l'ha qui condotta.

Budapest, 25. Nello stato di salute del conte Zichy si è prodotto un lieve miglioramento; egli è però sempre aggravatissimo, Si teme che abbia leso un polmone. Il padre ed il fratello sono al suo letto.

ULTIMI

Roma, 25. La *Gazzetta ufficiale* reca: Sua Maestà costituì l'ufficio di presidenza del Senato, nominando Tecchio a presidente, Conforti, Borgatti, Caccia, e Alfieri a vicepresidenti.

Kragujevacs, 25. Ristic legge il decreto del principe con cui apre la sessione della Scupcina.

Parigi, 25. Il *Soleil* assicura che soltanto 17 senatori del centro sinistro voteranno per Simon, 15 altri membri di questo gruppo voteranno per Say, locchè assicurerebbe la maggioranza a quest'ultimo.

Assicurasi che se Say viene nominato presidente del Senato, Waddington andrà ambasciatore a Londra.

Londra, 25. Camera dei Comuni, Hartington ripete che il Governo desidera ardentemente di ritirare le truppe dall'Afganistan.

La mozione di Wolff che ricusa di dispensare Brandlaugh dalla prestazione del giuramento è respinta con 289 voti contro 214.

Presentasi un progetto tendente ad assimilare il suffragio dell'Irlanda a quello dell'Inghilterra.

Roma, 25. Sono arrivati il duca Aosta, il principe Carignano. Alle 5,30 è arrivata la Regina; fu ricevuta alla stazione dal Re, dai principi, dai ministri, e da altri personaggi.

Vienna, 25. La Camera dei Signori approvò la legge finanziaria del 1880, nonchè il progetto che stabilisce la tassa militare. Elesse i membri della delegazione, e quindi il presidente del Consiglio annunziò che il Parlamento è aggiornato. La discussione ebbe luogo soltanto sul bilancio dell'istruzione. Il ministro dichiarò che il Governo non pensò abbandonare il principio dell'istruzione obbligatoria, ma deve tenere conto dei bisogni locali ove fannosi sentire. Il Cardinale Schwartzemberg erasi pronunziato contro l'istruzione obbligatoria.

La *Corrispondenza politica* Spiegando la notizia relativa alla proposta dell'Austria alla Porta d'interrompere colle truppe turche le comunicazioni fra gli Albanesi, dice che l'Austria propose alla Porta che blocchi colle sue truppe Scutari per rompere le comunicazioni di questa città cogli Albanesi riuniti a Tusi.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 26. Farini ha rifiutata la candidatura a Presidente della Camera; parlasi di Coppino e Zanardelli.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, il 25 maggio 1880 delle sottoindicate derrate.

Frumento all'ett.	vecchio	da L.	26.40	a L.	—.—
Granoturco	vecchio	»	17.75	»	18.45
Id.	nuovo		—.—	a »	—.—
Segala	»	»	18.10	»	—.—
Id.	»	»	16.70	»	—.—
Lupini	»	»	16.70	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	26.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	28.—	»	—.—
» di pianura	»	»	33.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	33.—	»	—.—
» in pelo	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	10.40	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 25 maggio

Rend. italiana	93 87.1/2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	21.94.—	Fer. M. (con)	445 —
Londra 3 mesi	27.43.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.40.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	932.—
Az. Tab. (num.	977.50	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 25 maggio

Mobiliare	278.60	Argento	—.—
Lombarde	84.50	C. su Parigi	46.70
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.95
Austriache	276.50	Ren. aust.	73.15
Banca nazionale	837.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.40.—	Union-Bank	—.—

LONDRA 24 maggio

Inglese	99.1/4	Spagnuolo	17.3/4
Italiano	84.3/4	Turco	10.7/8

PARIGI 25 maggio

3 0/0 Francese	85.30	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	118.72	» Romane	—.—
Rend. ital.	85.80	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	182.—	C. Lon. a vista	25.30.—
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.3/8
Fer. V. E. (1863)	281.—	Cons. Ingl.	99.16
» Romane	—.—	Lotti turchi	36.1/2

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 25 maggio (uff.) chiusura

Londra 118.50 Argento —.— Nap. 9.43.1/2

BORSA DI MILANO 25 maggio

Rendita italiana 93 10 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.90 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 25 maggio

Rendita pronta 93 80 per fine corr. 93.90
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.47 Francese a vista 109.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	21.88	a	21.90
Bancanote austriache	»	232 50	»	233.—
Per un fiorino d'argento	da	—.—	a	—.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Vedi Avviso in Quarta pagina.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da UDINE		a VENEZIA
5,— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,56 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,25 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
7,44 antim.	misto	11,49 antim.
3,17 pom.	omnibus	6,56 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
4,30 antim.	omnibus	7,10 antim.
6,— »	»	9,5 »
4,15 pom.	misto	7,42 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 maggio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	757.2	757.0	758.4
Umidità relativa	50	45	69
Stato del Cielo	misto	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	E	S W	calma
Vento (vel. c.	1	6	0
Termometro cent.°	18.3	23.0	17.2

Temperatura (massima 26.2
Temperatura (minima 12.9
Temperatura minima all'aperto 10.8

Udine 1880. Tip. Jacob e Colmegna.

Cent. 5 Cent. 5

Supplemento straordinario

ALLA

PATRIA DEL FRIULI

26 maggio 1880

DISCORSO DELLA CORONA

inauguratorio della XIV Legislatura.

(TELEGRAMMA)

Alle 10,45 entra la Regina. Applausi animatissimi e prolungati, acclamazioni. Alle 11 nuovi applausi salutano l'arrivo del Re che è accompagnato dal Duca d'Aosta e dal Principe di Carignano. Vivissime acclamazioni di viva il Re.

Dopochè il Ministro dell'interno invita a nome del Re i Senatori ed i Deputati a sedere. Villa chiede il giuramento ai Senatori che non lo dettero ancora, e Depretis ai Deputati. Quindi il Re pronuncia il Discorso che è spesse volte interrotto da applausi clamorosi.

Signori Senatori! Signori Deputati!

Nell'inaugurare, ora volgono pochi mesi, l'ultima sessione della passata Legislatura, io espressi la fiducia di vedere sollecitamente approvati i provvedimenti, di cui la Nazione aveva accolto l'annunzio con unanimità di speranze. Ma le gravi difficoltà che minacciavano di scemare l'efficacia all'opera del Parlamento, m'indussero a convocare i Comizi in un termine così breve, entro i limiti inviolabili dello Statuto, come era richiesto dalla rigorosa necessità dell'urgenza.

La Nazione, che crede nella mia lealtà e mi conforta della sua fiducia, ha risposto all'invito, mantenendo, anche nel fervore di gare vivaci, la calma dignitosa che prova come sempre più si rafforzi la coscienza della vita libera.

Salutando con questo promettente auspicio la XIV Legislatura, vi annuncio che il mio Governo ripresenterà i provvedimenti che compendiano l'opera di riforme, alla quale spiana la via la preparazione di lunghi studi, e cui dànno nuovo incitamento le riconfermate aspirazioni del paese. Voi, non ne dubito, saprete esaudirle.

La passata Legislatura, malgrado rinascenti ostacoli ed inattese complicazioni, lascia traccia incancellabile di benefizii e di propositi, che agevoleranno alla nuova un rapido e fruttuoso lavoro.

Il mio Governo vi inviterà a deliberare sull'imposta, di cui fu già annunciata ed in parte consentita l'abolizione. Io confido che vorrete, senza turbare l'assetto delle finanze, definire la questione nel migliore interesse delle popolazioni.

Voi esaminerete le proposte che il mio Governo si affretterà a presentarvi per la perequazione dell'imposta fondiaria, per provvedere alle condizioni finanziarie dei Comuni e per la soppressione del corso forzoso.

Questa Legislatura avrà, spero, la gloria di attuare la riforma elettorale che, con felice augurio di concordia, tutti desiderano. La progredita esperienza accerta che non sarà infecondo il risveglio di una vita nuova. L'estensione del voto darà una più completa espressione della volontà nazionale, che io ho sempre cercato di fedelmente interpretare, e ci si mostrerà tanto più evidente quanto più saranno sicuri i criteri, coi quali verrà costituito il Corpo elettorale.

La riforma elettorale richiama l'altra, che sarà ripresentata come stava già davanti il Parlamento, e che racchiude le più desiderate innovazioni nella Legge comunale e provinciale.

Così fanno seguito alla deliberata sistemazione ferroviaria, che sarà monumento d'onore della XIII Legislatura, i progetti per un complesso di grandi opere che daranno maggior incremento alla ricchezza nazionale.

Sarà pur degno tema dei vostri studi la già avviata preparazione dei nuovi codici nella materia penale e commerciale.

Fra le proposte già discusse, ma non sancite dal voto definitivo, stanno quelle relative agli ordinamenti militari. Sono certo che perseveranti cure rivolgerete all'armata ed all'esercito, che, traendo gli elementi da tutte le provincie emule nel valore ed unite dal dovere, personificano la famiglia italiana nella più viva immagine della devozione alla Patria.

L'ultima volta che io diressi la parola alle due Camere, fui lieto di annunziare ottime le nostre relazioni con tutti gli Stati, e facile quindi l'opera di conciliazione e di civiltà che riassume la nostra politica dei rapporti esteriori. Gli avvenimenti riconfermarono il presagio. La fiducia nell'imparzialità nostra ci attribuisce una parte onorevole nell'azione diplomatica che assicura le leali osservanze del trattato di Berlino.

La recente iniziativa di una Potenza amica, alla quale hanno già aderito le altre insieme all'Italia, mira a rimuovere non ancora superate dificoltà. È sperabile sopratutto che la pacificazione delle contrade prossime al Montenegro, eviti la sventura di un conflitto. Nè mancherà rispetto alla questione Ellenica, consenzienti oramai tutti i Governi, il nostro valido e disinteressato concorso per la ricerca di una soluzione conforme, così ai comuni impegni, come alle tradizioni della nostra politica nazionale.

Signori Senatori! Signori Deputati!

Nelle condizioni propizie della pace che con ogni cura cercheremo di conservare onorata e lunga, cominciano, e spero avranno fine gloriosa, i vostri lavori. Ciò invoca ed attende l'Italia che ha raccolto i frutti della concordia, e vivamente la raccomanda colla grande storia dei suoi dolori e delle sue fortune.

Dichiaratasi poi da Depretis aperta la prima sessione della XIV Legislatura, il Re, la Regina e le Loro Altezze escono dall'aula in mezzo a nuove e più entusiastiche acclamazioni. Le Loro Maestà furono vivamente acclamate dalla popolazione lungo le vie percorse nell'andata e ritorno da Montecitorio. Al Quirinale vi fu grande folla acclamante le Loro Maestà. Il Principe Amedeo si affacciò due volte a ringraziare la popolazione.

G. B. D'Agostinis gerente.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna.